

Titolo || Direzione Artistica è una parola sola

Autore || Roberto Latini

Pubblicato || www.fortebraccioteatro.com, scritto in occasione di “Potere senza potere”, Santarcangelo Festival 08

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

Direzione Artistica è una parola sola

di *Roberto Latini*

Scusate.

Rispondo con piacere ad un invito pensando all'occasione dell'incontro.

Eppure arrivo a questo appuntamento con qualche cosa che somiglia allo stupore degli anziani.

A farci caso, a un certo punto, i vecchi assumono negli occhi una luce che è a metà tra quella di chi ha capito tutto e quella di chi capisce che non ha capito niente mai.

Sono due aspetti che producono la stessa sensazione e non è dato a nessuno di sapere quale sguardo stia scegliendo il vecchio per guardare il mondo.

Arrivo con questa sensazione, senza scegliere, per limite d'età raggiunta, il mio possibile stupore, ma sicuro di sapere che ho capito delle cose e quindi molte altre ancora no.

Scusate.

“Direzione Artistica” è una parola sola formata da molte escluse.

Così semplice, che ad alcuni sembra difettata per chiarezza.

Come fosse sempre meglio complicare, fare finta di capire altro e proporre inutili questioni all'attenzione, i malintesi di cui siamo bravi tutti trovano in questo accostamento quanto il dubbio stesso non potrebbe.

Si dice “direzione” cedendo all'accezione di “dirigere”, ma la parola non è mai completa in questa forma. Manca la sostanza che la guida, la trasforma, la destina.

“Direzione Artistica” è una parola sola formata da molte escluse.

Un'idea semplice che per speranza dovrebbe voler dire solo “andare verso”, o significare cose lì nei pressi di “destinazione o percorso, traccia, strada”.

Dovrebbe indicare soltanto una condizione, un'indicazione, un punto di vista, non essere la maschera di altre figure che altri nomi dovrebbero avere.

Nel nome dell'artisticità non si può proteggere nessun'altra operazione. Non mistificare, manomettere, nascondere.

Non confondere, mimetizzare, sdoganare promiscuità.

Non scambiare l'autolegittimazione di alcuni barattandola con un ruolo senza competenza.

Direzione Artistica non è organizzazione, referenza politica, capacità manageriali, o meriti o bravure similari.

Sono altre le figure necessarie a questi compromessi.

Perché ci si ostina a far casino con i nomi?

È un'attitudine che diventa vizio.

Perché negare le definizioni?

Se non fosse in buona fede sarebbe strategia.

Il direttore artistico deve essere qualcuno con competenze artistiche.

Legate al fare artisticamente. Al produrre pensiero. Condividere.

Qualcuno quotidianamente rivolto verso gli altri, in movimento, non barricato dietro l'immobilismo di una definizione.

Non il presidente, non l'amministratore, non il critico, il manager, l'organizzatore, l'opinionista.

Il direttore artistico non è colui che dirige ma colui che garantisce l'artisticità delle scelte.

È un garante, solamente, un custode, l'ospite.

Perché non si lascia agli artisti la responsabilità della direzione artistica?

Perché ognuno non fa il proprio lavoro?

A chi e con quale merito viene in mente di proporsi per un ruolo fuori ruolo?

A chi e perché viene in mente d'accettare?

Come si fa a rivolgersi all'operatività degli altri senza rivolgersi alla propria?

In nome di quale verità?

Quale saccenza? Quale supponenza?

Il Direttore Artistico non può essere la testa di un inciucio, il terminale di altre operazioni, lo scudodietro il quale si lavora in altri campi.

Direzione Artistica è una parola sola composta da molti esclusi.

Già di suo dovrebbe estromettere da questa corsa gran parte di quelli che s'affannano.

Non si può diventare “direttori artistici”. È un ruolo che non può investire la persona del direttore.

Mi dispiace per molti biglietti da visita in circolazione, ma secondo me si può soltanto dire che la “direzione artistica è affidata a...”.

E non può essere che condivisa.

Direzione Artistica è una parola sola che non può essere lasciata sola.

Come si fa a garantire un percorso artistico se non rivolgendosi ai percorsi degli altri?

Di altri artisti.

